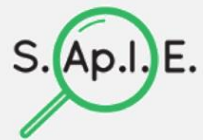


| mercoledì di...



Società per l'Apprendimento e
l'Istruzione informati da Evidenza

EVIDENCE BASED EDUCATION

Teoria & Pratica

ROBERTO TRINCHERO

TEORIA...



- ⇒ L'espressione viene usata per la prima volta da David H. Hargreaves nel 1996 in un celebre intervento alla *Teacher Training Agency* del Regno Unito;
- ⇒ Nasce come **critica alla ricerca in ambito educativo**:
 - Spesso **focalizzata su problemi scarsamente significativi** per gli insegnanti;
 - Che produce **risultati difficilmente cumulabili** tra di loro;
- ⇒ Problemi purtroppo ancora attuali...



Integrazione di **capacità di giudizio professionali** dell'insegnante con la **miglior evidenza empirica** disponibile

(da ricerca nella scuola, in psicologia dell'apprendimento, nelle neuroscienze cognitive).

Non tutti gli studi generano
«buona» evidenza

Un singolo risultato non
costituisce di per sé evidenza

Un asserto su cui vi è convergenza
dei risultati di **più studi**
rigorosamente condotti, coerente
con un **quadro teorico esplicito** e
traducibile in una
decisione o pratica professionale

Deve essere formulato in modo
tale da avere ricadute operative

Non basta dire che qualcosa «funziona»
devi saper spiegare «perché funziona»

1. Produrre evidenza che miri a stabilire **cosa funziona, con chi, in quali condizioni, con quali effetti e perché**;
2. Isolare un **“nucleo” di asserti già ampiamente confermati dalla ricerca**, da ampliare e rivedere ma non da rimettere costantemente in discussione → **punto di partenza** di nuove ricerche e non punto di arrivo;
3. Rendere fruibile agli operatori sul campo la **miglior evidenza empirica disponibile** → produrre *meta-analisi* e *revisioni sistematiche*, valutare la qualità delle ricerche e rendere disponibili gli esiti di queste sintesi;
4. Dare agli operatori sul campo un ruolo chiave nella **produzione** di evidenza empirica, nella **valutazione** delle ricerche e dei programmi di intervento, *formandoli opportunamente*.

Cosa NON è

APPLICAZIONE meccanica
di procedure decise da altri →

RIDUZIONE dell'autonomia
didattica dell'insegnante →

Fare ricerca SUGLI insegnanti
e SULLA scuola →

IMPOSIZIONE del metodo
(quantitativo, nomotetico)
di ricerca →

La FINE della ricerca →

La SUBORDINAZIONE della
teoria alla pratica →

Cos' è

COSTRUZIONE attiva di conoscenza
che poggia su «buone» evidenze

INCREMENTO della competenza
professionale dell'insegnante

Fare ricerca CON gli insegnanti e
CON la scuola

CULTURA del metodo di ricerca
(selezionare «buone» ricerche,
quantitative o qualitative)

L'INIZIO della ricerca, tenendo
conto delle acquisizioni precedenti

Crescita della teoria con l'APPORTO
della pratica, crescita della pratica
con l'apporto della teoria

«Non siamo dinanzi, come si potrebbe pensare, a una nuova fase della periodica oscillazione tra orientamenti culturali di segno opposto (idiografico, fenomenologico, qualitativo vs nomotetico, sperimentale, quantitativo), con una nuova accentuazione in senso neopositivistico (Calvani, 2013). Siamo dinanzi a un cambiamento sostanziale, a uno scatto in avanti della ricerca educativa che apre una strada senza ritorno: **l'ambito dell'istruzione fa propri i dispositivi tipici dei domini scientifici** che consentono di produrre, falsificare, comparare, capitalizzare conoscenza, e orientare la ricerca su punti controversi o bisognosi di ulteriori indagini.»

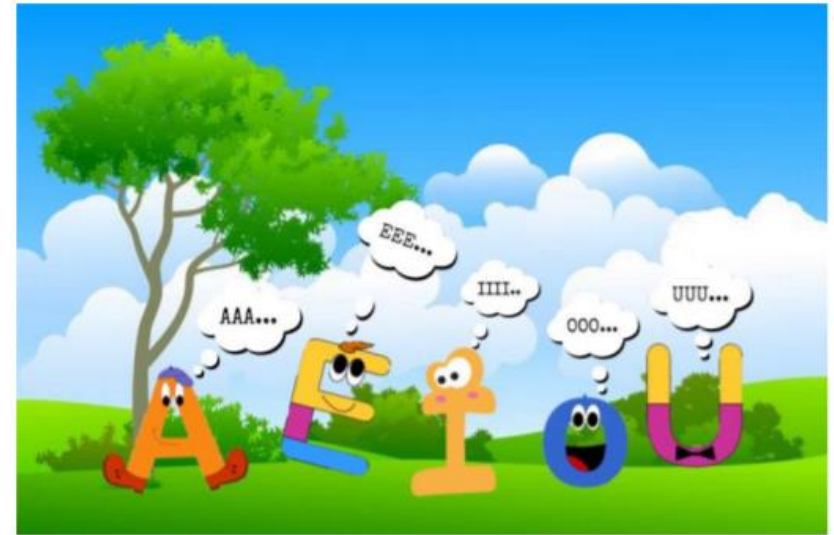
... & PRATICA



Un programma efficace e sostenibile per potenziare la comprensione del testo in IV Primaria, basato sul Reciprocal Teaching;
Il programma è stato **sperimentato da 7 Università su un vasto campione nazionale** (fasi: individuazione di un problema rilevante, valutazione delle evidenze, messa a punto di un programma sperimentale, valutazione dell'efficacia, ottimizzazione e disseminazione del programma);
La sperimentazione ha fatto emergere un **ES compreso tra 0,3 e 0,5**;



Obiettivo: dimostrare come bambini a sviluppo tipico, ma anche soggetti con difficoltà linguistiche non cognitive, possano arrivare ad apprendere prima e meglio a leggere con un **programma fono-sillabico** razionalmente impostato; Il programma prevede circa 150 h di attività. Si divide in 6 unità di lavoro. Il modellamento da parte dell'insegnante è seguito da esercizi ed interazioni immediate con la classe, attività in coppie, attività di arricchimento e potenziamento. Alle classi sperimentali viene fornito l'intero materiale necessario;



<https://www.sapie.it/alfabeto>

PROGETTO LIEP/VIIEP - PROGRAMMA PER IL POTENZIAMENTO DELL'INTELLIGENZA LOGICA IN III-IV-V PRIMARIA

| mercoledì di...

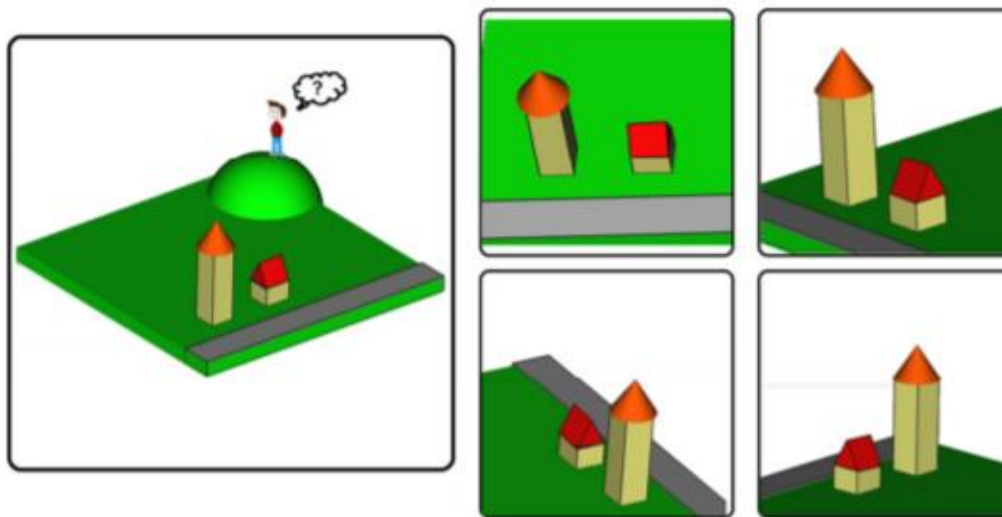
S. Ap. I. E.

Società per l'Apprendimento e l'Istruzione Informata da Evidenza

Obiettivo: dimostrare come un programma di circa 30 h di **giochi di logica** possa portare un beneficio cognitivo trasversale riscontrabile anche su altri piani (pensiero matematico, problem solving);

Sono state preparate sequenze di giochi appartenenti a varie tipologie di logica che i bambini affrontano in coppie. In alcune sessioni si hanno anche gare a gruppi. Si utilizzano come strumenti di controllo prove interne, test di logica (Raven), test Invalsi-like;

Il «VIIEP: Gioco di logica a livelli» è la versione computerizzata del LIEP;



<https://www.sapie.it/areariservata/wp-content/uploads/2020/02/Formazione-insegnanti.pdf>

PROGETTO EIS: ENATTIVO, ICONICO, SIMBOLICO. UN PROGRAMMA DI FORMAZIONE AL PROBLEM SOLVING MATEMATICO PER LA SCUOLA PRIMARIA



Numerosi programmi che si sono dimostrati particolarmente efficaci in differenti contesti nazionali per l'insegnamento del problem solving matematico partono da approcci basati sul passaggio dall'esperienza **enattiva** a quella **iconica** a quella **simbolica**;

Il programma descritto usa questa sequenza per formare gli studenti nel diventare **risolutori strategici di problemi matematici**, sviluppando la capacità di dare un senso ai problemi e perseverare nel risolverli, ragionare in modo astratto e quantitativo partendo dal concreto e dal visuale, costruire argomenti validi per giustificare i propri ragionamenti e giudicare quelli di altri;



<https://www.sapie.it/eis>

PROGETTO SUL FILO: UNA RETE PER PICCOLI EQUILIBRISTI

| mercoledì di...

S. Ap. I. E.

Società per l'Apprendimento e
l'Istruzione informati da Evidenza

La finalità generale del progetto è creare un nuovo Polo per l'Infanzia (0-6) nell'area metropolitana di Cagliari – inserito in un contesto caratterizzato da una condizione a forte rischio in termini di sviluppo socio-economico-culturale –. All'interno del progetto, SApIE ha in carico le attività per il **potenziamento cognitivo**; Sviluppo del potenziamento logico, linguistico, socio-relazionale e delle funzioni esecutive nella scuola dell'infanzia; capacità empatica, attenzione all'altro; coordinamento motorio (manuale, corporeo); attenzione e concentrazione; autocontrollo, flessibilità, capacità logica e inferenziale; vocabolario, consapevolezza fonologica, alfabeto; autonomia, autostima;



<https://percorsiconibambini.it/sulfilo/2018/05/10/sul-filo-una-rete-per-piccoli-equilibristi/>



Sul sito Sapie è possibile scaricare studi, ricerche, articoli e materiali didattici per lavorare secondo i principi proposti.

Il sito è in continuo aggiornamento a cura dello Staff SApIE.



Società per l'Apprendimento e l'Istruzione
informati da Evidenze

www.sapie.it

Home L'associazione ▾ Iscrizioni ▾ Attività ▾ Risorse ▾ S.Ap.I.E. editore Webinar Area riservata English

Nuovi orizzonti della ricerca scientifica in educazione

Raccordare ricerca e decisione didattica: il Manifesto S.Ap.I.E.

Antonio Calvani¹ - Roberto Trinchero²

Giuliano Vivanet³

¹ Università degli Studi di Firenze - Department of Education and Psychology (Italy)

² Università degli Studi di Torino - Department of Philosophy and Educational Sciences (Italy)

³ Università degli Studi di Cagliari - Department of Pedagogy, Psychology, Philosophy (Italy)

DOI: <http://dx.doi.org/10.7358/ecps-2018-018-cal1>

Schede

SAPiE propone una serie di schede, scaricabili di seguito, con lo scopo di "fare il punto" intorno a una questione di rilevante interesse didattico, integrando evidenze scientifiche e saggezza pratica, in modo da fornire alle scuole chiare raccomandazioni didattiche.

- Scheda n. 1 – Come insegnare a leggere: facciamo il punto
- Scheda n. 2 – La lezione funziona o non funziona?
- Scheda n. 3 – Come costruire una buona prova di valutazione
- Scheda n. 4 – Quale modello per lo sviluppo professionale degli insegnanti? Il focus sul Lesson study
- Scheda n. 5 – Mappe concettuali: sono efficaci nella didattica?
- Scheda n. 6 – La flipped classroom funziona?

SPUNTI DI RIFLESSIONE PER IL PROSSIMO WEBINAR...



- «Un metodo vale l'altro, basta che l'insegnante ci creda e lo pratichi con passione...»;
- «Per formare gli allievi è importante la didattica, non la valutazione...»;
- «Bisogna abolire la lezione frontale!»;
- «Il bambino dovrebbe lavorare con lo stesso metodo del ricercatore...»;
- «Le tecnologie migliorano (o peggiorano!) l'apprendimento!»;
- «Tanti più stimoli informativi si offrono agli allievi, tanto meglio è...»;
- «Bisogna partire dalla pratica!»;
- «Gli allievi apprendono meglio se lasciati sperimentare da soli...»;
- «Bisogna assecondare gli stili di apprendimento dell'allievo!»;
- «Con l'approccio *flipped* si può innovare la scuola...».

Grazie per l'attenzione...

Contatti: info@sapie.it